



Ina-Intesa, accordo per acquisire Proxima

FRANCO BRIZZO

Ancora movimenti sul settore bancario. Stavolta protagonisti sono il gruppo assicurativo Ina e Banca Intesa, che hanno sottoscritto la lettera di intenti per l'acquisizione, da parte di Ina, del 100% del capitale di Banca Proxima. La firma del contratto di compravendita, annunciata una nota congiunta, è prevista per il 25 ottobre prossimo ed è subordinata, tra l'altro, all'effettuazione delle usuali procedure di «due diligence» da parte di Ina. Adesso sarà interessante seguire l'andamento dei titoli Ina in Borsa, che si dovrebbero avvantaggiare dell'annunciata operazione.

LAVORO

€ conomia

RISPARMIO

LA BORSA

MIB	945	-0,735
MIBTEL	22.369	-1,327
MIB30	31.773	-1,479

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,073	-0,003	1,070
LIRA STERLINA	0,665	-0,001	0,666
FRANCO SVIZZERO	1,600	-0,001	1,599
YEN GIAPPONESE	123,250	-0,120	123,370
CORONA DANESE	7,442	0,000	7,442
CORONA SVEDESE	8,811	+0,029	8,782
DRACMA GRECA	326,850	-0,050	326,900
CORONA NORVEGESE	8,274	-0,011	8,263
CORONA CECA	36,372	-0,060	36,432
TALLERO SLOVENO	197,324	-0,152	197,172
FIORINO UNGERESE	254,190	+0,220	253,970
SZLOTY POLACCO	4,238	-0,005	4,233
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,579	-0,001	0,578
DOLLARO CANADESE	1,612	+0,007	1,605
DOLL. NEOZELANDESE	2,029	-0,001	2,030
DOLLARO AUSTRALIANO	1,647	-0,003	1,644
RAND SUDAFRICANO	6,640	-0,039	6,601

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

British Airways punta sulla Sicilia

La compagnia inglese volerà tra Palermo, Catania e Roma

ROMA La British Airways continua a puntare sul mercato italiano nonostante il recentissimo crollo dei profitti e la decisione di tagliare del 12% in tre anni la capacità sulle proprie rotte, in particolare quelle atlantiche. In ogni caso, British Airways non opererà sul mercato italiano direttamente, ma tramite una società da lei controllata.

La compagnia aerea britannica e la società australiana National Jet Systems (Njs) sarebbero infatti pronte a lanciare nel nostro paese una nuova compagnia aerea che opererà dall'aeroporto di Roma Fiumicino sulle rotte domestiche, in particolare verso il Sud Italia e specialmente la Sicilia, almeno all'inizio.

La notizia, che già aveva fatto capolino nei mesi scorsi anche in Italia, è nuovamente rimbalzata ieri in ambienti industriali di Londra. Secondo queste fonti, British Airways dovrebbe annunciare i dettagli dell'operazione alla fine del prossimo mese. I primi voli per Palermo e Catania, queste le due città siciliane da cui verranno inaugurati i collegamenti, dovrebbero partire dal prossimo ottobre.

I voli della nuova compagnia offriranno posti sia in economica che in business, classe che per British Airways ha buone possibilità di crescita nel Sud Italia. Altre rotte domestiche verranno aggiunte probabilmente in seguito. E anche la possibilità di un volo per i due hub della British, gli aeroporti di Londra Heathrow e Gatwick, verrà con ogni probabilità esaminata in futuro. British Airways non ha voluto commentare i dettagli, limitandosi ad affermare: «Parliamo con molte compagnie e siamo stati coinvolti in trattative con potenziali partner per l'Italia». I collegamenti tra Palermo e Catania con Roma oltre

che dall'Alitalia vengono oggi assicurati anche da Air Sicilia. Non è dunque da escludere qualche eventuale forma di partnership con British anche se la compagnia aerea siciliana, analogamente a quanto avviene a Londra, rifiuta ogni commento.

Il giornale Flight International afferma che la nuova compagnia aerea si chiamerà National Jets Italia e utilizzerà i jet British Aerospace 146-300 da 60-90 posti. Le fonti ricordano infine che Ba stava esaminando da tempo il mercato italiano, dopo essere entrata in Francia e Germania con Air Liberté e Deutsche Ba. E la decisione dell'Alitalia di puntare su Malpensa come nuovo hub è stata vista dagli inglesi come una nuova opportunità di concorrenza sulle rotte da Roma per il Sud Italia. Già da tempo, comunque, Ba ha in cantiere il servizio tra la Sicilia e Roma, al punto da aver richiesto anche l'assegnazione degli slot di partenza sia a Catania che a Roma. Sembrava che il servizio dovesse partire in primavera, poi entro luglio, ma alla fine non se ne è fatto ancora nulla.

L'INTERVISTA

Bianco: era ora, Malpensa ci ha danneggiato

ANGELO FACCHINETTO

Sindaco Bianco, British Airways è pronta a lanciare in Italia una nuova compagnia aerea che opererà da Roma Fiumicino e punterà, soprattutto, verso il sud Italia. I primi voli per Palermo e Catania dovrebbero partire già da ottobre. Lei, col suo collega di Palermo, Orlando, e altri sindaci di città meridionali sedi di aeroporto, aveva accusato l'Alitalia di trascurare il Sud e la Sicilia. Come vede ora questa scelta?

«Va ricordato anzitutto che la nostra protesta, iniziata l'anno scorso quando Malpensa entrò in funzione, era determinata dalla penalizzazione degli aeroporti del sud nella distribuzione dei voli tra il nuovo Hub e Linate. E va anche detto che qualcosa

ma-Milano di Air Europe. Ora si preannuncia questo nuovo ingresso, massiccio, visto che si parla di otto coppie di voli. Se crediamo nel mercato non possiamo che essere coerenti. E noi nel mercato crediamo. Tenga presente che oggi la Catania-Roma vale oltre 850mila passeggeri all'anno. Dopo la Milano-Roma è la più importante d'Italia».

Cosa chiedete a British Airways? «Chiediamo, se arriverà effettivamente, puntualità ed efficienza, anche se chiedere questo agli inglesi è francamente superfluo. Ma soprattutto chiediamo attenzione alle fasce orarie ed una politica aggressiva di marketing, basata su prezzi accessibili. Oggi un biglietto Catania-Roma e ritorno costa quasi 650mila lire. Una cifra molto alta. Se tutto questo avverrà, siamo sicuri

Speriamo che ci sia un marketing aggressivo con prezzi accessibili a tutti

siamo riusciti ad ottenere, con la nostra battaglia. Anche se ad orari un po' infelici, in questo momento ci sono due coppie di voli Catania-Linate, cui ne vanno aggiunte altre due da Napoli e Palermo. Quello che ci preoccupa, ora, è l'ipotesi di trasferimento a Malpensa, a partire da ottobre, di tutti i voli ad eccezione della navetta Milano-Roma».

La fine del monopolio che si ipotizza con l'ingresso sulla scena di British Airways può giocare a vostro favore?

«Sì, anche se il monopolio un colpo lo ha già subito con l'arrivo sulla rotta Catania-Milano e Ro-

che sarà un bene anche per l'Alitalia, che peraltro negli ultimi tempi ha già migliorato la qualità del servizio».

Cosa serve alla Sicilia per integrarsi nel sistema del trasporto aereo nazionale europeo?

«Noi stiamo facendo la nostra parte, migliorando il sistema aeroportuale. Entro l'anno a Catania inizieranno i lavori per la nuova aerostazione da 5 milioni di passeggeri, stiamo privatizzando la gestione dell'aeroporto. Il resto lo devono fare le compagnie aeree, elevando un maggior numero di collegamenti di linea».



Un check-in della British Airways

Tim Ockenden/ Ap

Indagine sui trasporti: «Treni puntuali, gli aerei no»

Sorpresa: i treni italiani sono quasi puntuali. O quantomeno lo sono ben più degli aerei, in ritardo medio superiore a mezz'ora. Lo rivela l'indagine estiva della Associazione Utenti Trasporto Pubblico che da 10 anni tiene rigorosamente sotto controllo la puntualità dei 2.985 treni di qualità (Intercity, eurocity, eurostar) in arrivo a Milano centrale. Quest'anno l'Utp ha «monitorato» nel mese di luglio anche gli aerei in arrivo negli aeroporti di Malpensa, Linate e Fiumicino. Ed è giunta a questo risultato: mentre i treni che arrivano alla stazione Centrale di Milano con più di 15 minuti di ritardo sono circa il 14% (l'optimum europeo sarebbe il 5%, da nessuno rispettato in Europa), gli aerei in ritardo (di mezz'ora) a Malpensa, Linate e Fiumicino sono tra il 37% e il 60%.

VENEZIA
Permasteelisa: nessun interesse per il Marco Polo

La società Permasteelisa smentisce in una nota «la recente notizia apparsa su alcuni organi di stampa» e dichiara che «non ha effettuato e non intende effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni sul capitale della società di gestione dell'aeroporto Marco Polo di Venezia». Secondo queste indiscrezioni una cordata di imprenditori veneti, guidata da Antonveneta e formata da Generali, Aprilia, gruppo Bastianello, Stefanel e Finanziaria Italia, si sarebbe aggiudicato il 20% della Save, la società che gestisce l'aeroporto Marco Polo di Venezia per una cifra superiore ai 120 miliardi di lire. La Permasteelisa si chiama quindi fuori da quella che è stata presentata come un'operazione finanziaria destinata a rivoluzionare gli assetti del settore aeroportuale e che vede coinvolti presitigiosi gruppi industriali.

Affitti agevolati, ancora caos in 50 province

L'accordo è stato raggiunto solo in metà delle città italiane

ROMA Andamento lento per la sottoscrizione degli accordi territoriali tra sindacati degli inquilini, le associazioni dei proprietari e i Comuni, necessari ad rendere finalmente operativa la riforma degli affitti.

Senza quegli accordi, infatti, non si possono stipulare i contratti di locazione agevolati - con benefici fiscali sia per i proprietari che gli inquilini - che la legge contempla per tutte le città capoluogo e in un altro migliaio di comuni italiani considerati ad alta tensione abitativa o in stato di calamità naturale.

Fino a questo momento le città capoluogo che hanno provveduto all'accordo sono 55 su 106 per Confedilizia, 50 per il Sicut-Cisl. Tra le due cifre lo scarto non è enorme, ma il Sicut con il segretario generale Ferruccio Rossini, fa notare che «oltre mille accordi devono ancora essere sottoscritti e

dunque si procederà con forti ritardi».

La causa principale, secondo il sindacato inquilini, sta soprattutto nel mancato lavoro dei Comuni, che non avrebbero convocato le parti e non avrebbero fornito il necessario supporto topografico, indispensabile per fissare i parametri sui quali poi calcolare il canone. «Abbiamo dovuto fare tutto noi, pochissimi Comuni ci hanno dato le cartine topografiche suddivise in micro-



Palazzi del quartiere Corviale a Roma

zone, sebbene - specifica Rossini - fossero obbligati a consegnarle entro il 30 giugno in base alla riforma del catasto. Non solo, quasi nessun Comune, tranne Asti e Potenza, ha concesso i previsti sgravi

sull'Ici del 2 per mille, per molti si parla di cifre irrisorie o nulle». Se continua così, «a settembre non avremo raggiunto tutti gli accordi e ci sarà un ottobre caldo per le famiglie». Duro giudizio anche nei confronti di alcune associazioni dei proprietari che hanno basato la trattativa puntando al massimo profitto, non tenendo conto dell'aspetto sociale».

Più ottimista, la Confedilizia ritiene che già da ora il 76,9% della popolazione interessata può beneficiare dei contratti agevolati.

Il presidente, Corrado Sforza Fogliani, ha rilevato che «dopo una fase di stasi, gli accordi territoriali hanno sostanzialmente preso il via». Ma anche lui se la prende con i Comuni e afferma: «Non paiono aver recepito l'importanza che ha, nello stimolare l'affitto agevolato, l'introduzione dell'Ici sotto il minimo, come la riforma delle locazioni invita a fare».

EMITTENZA TV

Retecapri presenta ricorso contro la mancata concessione

La guerra per l'emittenza minore continua, la possibilità di trasmettere a livello nazionale ha scatenato una piccola battaglia legale. Retecapri, l'emittente nazionale del sud, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica, contro il rilascio delle concessioni televisive in ambito nazionale, da parte del Ministero delle Comunicazioni.

Il ministro Cardinale lo scorso 28 luglio ha accolto la graduatoria compilata dalla commissione dei «saggi», escludendo l'emittente di proprietà del sindaco di Capri, Costantino Federico. L'ufficio legale dell'emittente avverte che si tratta «solo del primissimo atto di una complessa e durissima azione giudiziaria della società stessa, cui è stato negato dopo 20 anni il diritto alla trasmissione». Nei giorni scorsi erano stati depositati già due ricorsi al Tar e avviate azioni di responsabilità in sede civile. In tutti i giudizi, assicurano i legali di Retecapri, «verrà sollevata eccezione di incostituzionalità».

Puntuale è arrivata la replica del sottosegretario alle Comunicazioni Michele Lauria all'emittente Retecapri: «Il lavoro della commissione incaricata di stilare la graduatoria alla al rilascio delle concessioni è stato obiettivo, trasparente e si è basato su dati di fatto sia a seguito di audizioni con le parti interessate sia a seguito dell'esame della documentazione fornita».

«Sono perlomeno incaute, se vere, le affermazioni dell'emittente. Dispiace - ha concluso Lauria - che non abbia avuto rilasciata la concessione, ma a fondamento di quanto accaduto non c'è ovviamente alcuna congiura ma la carenza di alcuni dei requisiti essenziali». La vicenda però è tutt'altro che chiusa, nei prossimi giorni ci sarà un incandescente seguito di polemiche.

